

I.I.S. "A. AMATUCCI" AVELLINO  
Prot. 0001240 del 08/02/2018  
07 (Entrata)



Istituto d'Istruzione Superiore

**"A. AMATUCCI"**

Viale Italia, 18 83100 Avellino



# PROCEDURA PER LA GESTIONE IN CASO DI EMERGENZA DELLE PERSONE CON DISABILITA'

I.I.S. "A, Amatucci"	<b>PROCEDURA PER LA GESTIONE IN CASO DI EMERGENZA DELLE PERSONE CON DISABILITA'</b>			
Preparata da: Servizio di Prevenzione e Protezione dei Rischi		Data: 16/10/2017	Rev. 03	Pag. 2 di 11

<b>REV.</b>	<b>DATA EMISSIONE</b>	<b>ELABORAZIONE</b>	<b>VERIFICA ED APPROVAZIONE</b>	<b>EMISSIONE</b>
01	<b>16 OTTOBRE 2017</b>	<b>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	<b>RSPP</b>	<b>DATORE DI LAVORO</b>
<b>PER COLLABORAZIONE MEDICO COMPETENTE</b>			<b>PER PRESA VISIONE RLS</b>	

I.I.S. "A, Amatucci"	<b>PROCEDURA PER LA GESTIONE IN CASO DI EMERGENZA DELLE PERSONE CON DISABILITA'</b>			
Preparata da: Servizio di Prevenzione e Protezione dei Rischi		Data: 16/10/2017	Rev. 03	Pag. 3 di 11

## **Indice generale**

1.SCOPO.....	4
2.CAMPO DI APPLICAZIONE.....	4
3.DESTINATARI .....	4
4.ASPETTI GENERALI.....	4
5.MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA.....	4
6.MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA .....	5

I.I.S. "A, Amatucci"	<b>PROCEDURA PER LA GESTIONE IN CASO DI EMERGENZA DELLE PERSONE CON DISABILITA'</b>			
Preparata da: Servizio di Prevenzione e Protezione dei Rischi		Data: 16/10/2017	Rev. 03	Pag. 4 di 11

## 1. SCOPO

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza.

## 2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La procedura riguarda tutte le attività che avvengono all'interno dell'Istituto "G. Peano"

## 3. DESTINATARI

- Personale docente e ATA
- Studenti incaricati di aiutare i disabili in situazioni di emergenza

## 4. ASPETTI GENERALI

La possibile presenza di persone disabili, è dovuta sia a colleghi di lavoro sia a studenti e persone esterne presenti occasionalmente in Istituto (genitori, rappresentanti librari, ecc.) Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.).

Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire gli Addetti alla Gestione delle Emergenze ( G. Scanu, M. Ferilli, G.P. Bonacini, ) per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità .

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo all'edificio, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune, quali l'adozione della "sedia di evacuazione", e formando in modo specifico il personale incaricato.

## 5. MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente: dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio:

- la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
- la non linearità dei percorsi;
- la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
- la lunghezza eccessiva dei percorsi;

I.I.S. "A, Amatucci"	<b>PROCEDURA PER LA GESTIONE IN CASO DI EMERGENZA DELLE PERSONE CON DISABILITA'</b>		
Preparata da: Servizio di Prevenzione e Protezione dei Rischi		Data: 16/10/2017	Rev. 03 Pag. 5 di 11

- la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;
- dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:
  - presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo ;
  - organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
  - mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

## **6. MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA**

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- **attendere lo sfollamento delle altre persone;**
- **l'insegnante di sostegno, se presente, oppure l'insegnante della classe accompagna coadiuvato dagli aiuti disabili, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;**
- **se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo (spazio calmo), possibilmente un locale dotato di finestra accessibile dall'esterno (lato corso Venezia), in attesa dei soccorsi. Il locale deve appartenere ad un compartimento antincendio<sup>1</sup> diverso da quello dove è avvenuto l'incendio.**
- **segnalare al Centralino o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.**
- **Nel caso l'evento incidentale sia diverso dall'incendio, provvedere al trasporto del disabile secondo le modalità descritte nel seguito del presente documento.**

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

<sup>1</sup> Il concetto di compartimentazione è usato con riferimento alla suddivisione di un edificio in parti per evitare che un incendio che ha inizio in un ambiente (detto compartimento) si propaghi nei compartimenti adiacenti.

I.I.S. "A, Amatucci"	<b>PROCEDURA PER LA GESTIONE IN CASO DI EMERGENZA DELLE PERSONE CON DISABILITA'</b>			
Preparata da: Servizio di Prevenzione e Protezione dei Rischi		Data: 16/10/2017	Rev. 03	Pag. 6 di 11

## **MISURE DA METTERE IN ATTO**

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità:

- 1) **Disabili motori:** scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.
- 2) **Disabili sensoriali:**
  - a) **Uditivi:** facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasiscritte);
  - b) **Visivi:** manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.
- 3) **Disabili cognitivi:** assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

### **1) Disabilità motoria**

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire secondo le due seguenti tipologie di azioni:

- 1) sollevamenti, ovvero spostamenti di tutto il peso del corpo della persona da soccorrere;
- 2) spostamenti, ovvero spostamenti di parti del corpo della persona.

In particolare, il sollevamento è necessario nel caso di persone che sono totalmente incapaci di collaborare dal punto di vista motorio (o con patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una totale inabilità motoria) e che non possono agevolare la movimentazione con le residue capacità di movimento disponibili.

Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

In generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori quali, ad esempio, una gru o un bastone, sono capaci di muoversi in piena autonomia e palesemente dimostrano di sapersi spostare da sole.

In queste circostanze un valido contributo può essere fornito semplicemente dando la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro.

Se nella fase di evacuazione dovesse determinarsi un notevole flusso di persone che possa travolgere quella che si sta muovendo con la gru o il bastone o creare difficoltà di movimento, è possibile difendere quest'ultima utilizzando il proprio corpo come uno scudo per impedire che sia messa in difficoltà.

Le persone che utilizzano sedie a ruote, molte volte possono muoversi autonomamente fino ai punti dov'è necessario affrontare dislivelli, quando sarà necessario fornire l'assistenza necessaria per il loro superamento.

In tale circostanza il ruolo del soccorritore può consistere in un affiancamento, dichiarando la disponibilità a collaborare, senza peraltro imporre la propria presenza; in ogni caso il soccorritore dovrà assicurare che la persona giunga in un luogo sicuro, ovvero che abbia completato l'esodo.

Da quanto appena esposto risulta evidente la necessità che il soccorritore concordi preventivamente con la persona da aiutare le modalità di trasporto ed evacuazione della stessa.

### **TECNICHE DI TRASPORTO**

#### **Trasporto da parte di una sola persona**

I.I.S. "A, Amatucci"	<b>PROCEDURA PER LA GESTIONE IN CASO DI EMERGENZA DELLE PERSONE CON DISABILITA'</b>		
Preparata da: Servizio di Prevenzione e Protezione dei Rischi		Data: 16/10/2017	Rev. 03 Pag. 7 di 11

Il sollevamento in braccio illustrato nella figura 1 è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante. È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi la trasporta.

In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.



Figura 1: Sollevamento da parte di una sola persona

### Trasporto da parte di due persone (figure 2, 3, 4)

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma **che in ogni caso è collaborante**:

- due operatori ( possono essere i due designati come aiuto disabili) si pongono a fianco della persona da trasportare;
- ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- afferrano l'avambraccio dell'altro operatore;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso dell'altro operatore;



Figura 2



Figura 3



Figura 4

I.I.S. "A, Amatucci"	<b>PROCEDURA PER LA GESTIONE IN CASO DI EMERGENZA DELLE PERSONE CON DISABILITA'</b>			
Preparata da: Servizio di Prevenzione e Protezione dei Rischi		Data: 16/10/2017	Rev. 03	Pag. 8 di 11

- entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;
- dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.

Il vantaggio di questa tecnica di trasporto è che i due soccorritori possono supportare con pratica e coordinamento una persona, il cui peso è lo stesso od anche superiore a quello del singolo trasportatore.

Lo svantaggio si può manifestare affrontando un percorso, in salita o discesa, sulle scale; in tal caso la larghezza delle tre persone così disposte potrebbe superare la larghezza minima delle scale stesse, imponendo disposizioni reciproche tali da indurre difficoltà nel movimento.



*Figura 5*

Un'altra controindicazione di questa tecnica si manifesta nel caso di persone che non hanno un buon controllo del capo e/o non sono collaboranti; in tale caso la tecnica da utilizzare, che peraltro permette di sostenere bene il capo, è quella descritta come "presa crociata" (vedi figura 6).

I.I.S. "A, Amatucci"	<b>PROCEDURA PER LA GESTIONE IN CASO DI EMERGENZA DELLE PERSONE CON DISABILITA'</b>		
Preparata da: Servizio di Prevenzione e Protezione dei Rischi		Data: 16/10/2017	Rev. 03 Pag. 9 di 11



*Figura 6*

### **Altre situazioni**

La gravidanza, soprattutto se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo. In questi casi un addetto antincendio dovrà accompagnare la donna sino all'uscita per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo, rimanendo con lei finché non avrà raggiunto un'area sicura di raccolta e non sarà stata sistemata in un posto sicuro. Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione, che possono derivare anche da stato di stress, affaticamento o esposizione a piccole quantità di fumo o altri prodotti di combustione, il soccorritore dovrà rimanerle vicino ed aiutarla ad utilizzare eventuali prodotti inalanti, quindi accompagnarla fino ad un luogo sicuro ove altri soccorritori se ne prendano cura. Nel caso di persone con affezioni cardiache l'assistenza può limitarsi ad una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano, poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.

### **2) Disabilità sensoriali:**

#### **Disabilità uditiva**

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso
- in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;

I.I.S. "A, Amatucci"	<b>PROCEDURA PER LA GESTIONE IN CASO DI EMERGENZA DELLE PERSONE CON DISABILITA'</b>			
Preparata da: Servizio di Prevenzione e Protezione dei Rischi		Data: 16/10/2017	Rev. 03	Pag. 10 di 11

- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

### **Disabilità visiva**

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore,
- senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida"

### **Disabilità cognitiva:**

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni. In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

I.I.S. "A, Amatucci"	<b>PROCEDURA PER LA GESTIONE IN CASO DI EMERGENZA DELLE PERSONE CON DISABILITA'</b>		
Preparata da: Servizio di Prevenzione e Protezione dei Rischi		Data: 16/10/2017	Rev. 03
		Pag. 11 di 11	

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;
- 
- Ecco qualche utile suggerimento:
  - le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
  - bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
  - spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
  - ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
  - non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.